

«Natalità, no alla lotteria»

«Per rilanciare la natalità non servono misure spot o peggio interventi che assomigliano a una lotteria in cui a vincere sono sempre pochissimi. Servono invece politiche strutturali che sostengano davvero l'autonomia dei giovani e le famiglie nel medio periodo». Lo sostengono i tre segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, che non nascondono le loro perplessità sul nuovo prestito per le giovani coppie annunciato dal presidente Fugatti.

«L'obiettivo è positivo, - aggiungono - ma lo strumento e le risorse stanziare sono inadeguate e copriranno appena ottanta famiglie l'anno se si ipotizza che ciascuno di loro faccia un figlio - spiegano -. Se si considera che le coppie di trentenni che fanno un figlio ogni anno in Trentino sono circa 1.300 è chiaro che si tratta di una misura che riguarda pochissime persone e si rischia di non aver alcun impatto sulla propensione a fare figli». Anche perché, fanno notare i sindacati, per accedere alla mi-



Critiche al prestito pro natalità

sura bisognerà avere non pochi requisiti.

Da qui la richiesta di investire, invece, in misure strutturali a sostegno di tutte le famiglie che vivono in Trentino, cominciando dal potenziare gli strumenti che oggi esistono come l'assegno unico. Allo stesso tempo sarebbe importante estendere e rendere maggiormente accessi-

bili, anche in termini di costo, i servizi di conciliazione.

Infine il tema dell'abitazione: molti giovani non escono dal nucleo di origine anche perché i costi delle abitazioni non sono sostenibili per chi è all'inizio del percorso lavorativo.

«La Provincia dovrebbe pensare - proseguono i sindacalisti - a misure che sostengano i ragazzi e le ragazze a pagare gli affitti o ad accedere a mutui agevolati. Incentivando l'autonomia in prospettiva si potrà favorire la natalità».

Cgil Cisl Uil chiedono inoltre conferme sull'extra gettito di 60 milioni di euro che dovrebbe arrivare alle casse trentine per effetto dell'eliminazione delle detrazioni familiari a seguito dell'entrata in vigore dell'assegno unico nazionale finanziato dallo Stato.

«Nessuno ha risposto alla nostra richiesta di chiarimenti. Per quanto ci riguarda - concludono - se queste risorse ci sono devono essere destinate ad ampliare il welfare familiare», concludono.

Manovra

Bisesti valuta di dare soldi per gli aumenti ai docenti delle private

Rossi: «Tagli all'Irpef per i giovani»

Per aiutare i giovani a pagare le bollette a fronte dei rincari medi previsti di 800 euro, il consigliere provinciale ed ex presidente della Provincia, Ugo Rossi (Azione), ha presentato due emendamenti alla manovra finanziaria in questi giorni in discussione in consiglio provinciale.

Propone di eliminare l'addizionale Irpef per i giovani con meno di 30 anni per il prossimo anno, la qual cosa costerebbe alla Provincia circa 10 milioni di euro, in alternativa, Rossi

propone di eliminare l'addizionale Irpef ai giovani con un reddito tra i 15 mila e i 20 mila euro, questo intervento costerebbe circa 4 milioni di euro. Il consigliere di Azione ha poi presentato degli emendamenti e ordini del giorno per l'assunzione di personale sanitario straniero, visto che non si trovano italiani e chiede l'impegno della Giunta a finanziare per 3 milioni di euro progetti di solidarietà per l'invio di vaccini in Africa e altri paesi del terzo mondo.

Intanto ieri la consigliera provinciale Vanessa Masè (Civica) ha concordato con l'assessore all'istruzione, Mirko Bisesti, un ordine del giorno che impegna la giunta a valutare i costi complessivi delle istituzioni scolastiche paritarie «al fine di poter intervenire in ordine alla criticità relativa alla situazione contrattuale del personale docente». In sostanza, la Provincia pensa di stanziare fondi per aumentare gli stipendi dei docenti delle scuole private.